

# «CRISTO, NOSTRA SPERANZA, È RISORTO!»

IL MESE DI MAGGIO CON FRANCESCO

«*Siano una cosa sola, come noi*»

"*Ci si abbraccia per ritrovarsi interi*" (Alda Merini).

## Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

## Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 17,11-19)

*In quel tempo, Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.*

*Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».*

## Entro nel testo

"39. È impossibile credere da soli. La fede non è solo un'opzione individuale che avviene nell'interiorità del credente, non è rapporto isolato tra l'"io" del fedele e il "Tu" divino, tra il soggetto autonomo e Dio. Essa si apre, per sua natura, al "noi", avviene sempre all'interno della comunione della Chiesa. La forma dialogata del *Credo*, usata nella liturgia battesimale, ce lo ricorda. Il credere si esprime come risposta a un invito, ad una parola che deve essere ascoltata e non procede da me, e per questo si inserisce all'interno di un dialogo, non può essere una mera confessione che nasce dal singolo. È possibile rispondere in prima persona, "credo", solo perché si appartiene a una comunione grande, solo perché si dice

anche "crediamo"... Ecco perché chi crede non è mai solo, e perché la fede tende a diffondersi, ad invitare altri alla sua gioia. Chi riceve la fede scopre che gli spazi del suo "io" si allargano, e si generano in lui nuove relazioni che arricchiscono la vita...

51. La luce della fede è in grado di valorizzare la ricchezza delle relazioni umane, la loro capacità di mantenersi, di essere affidabili, di arricchire la vita comune. La fede non allontana dal mondo e non risulta estranea all'impegno concreto dei nostri contemporanei. Senza un amore affidabile nulla potrebbe tenere veramente uniti gli uomini. L'unità tra loro sarebbe concepibile solo come fondata sull'utilità, sulla composizione

degli interessi, sulla paura, ma non sulla bontà di vivere insieme, non sulla gioia che la semplice presenza dell'altro può suscitare. La fede fa comprendere l'architettura dei rapporti umani, perché ne coglie il fondamento ultimo e il destino definitivo in Dio, nel suo amore, e così illumina l'arte dell'edificazione, diventando un

servizio al bene comune. Sì, la fede è un bene per tutti, è un bene comune, la sua luce non illumina solo l'interno della Chiesa, né serve unicamente a costruire una città eterna nell'aldilà; essa ci aiuta a edificare le nostre società, in modo che camminino verso un futuro di speranza " (Francesco, *La luce della fede*, 39.51, passim).

### **Esamino la mia vita**

1. **«Siano una cosa sola, come noi».** *Ma che cosa vuol dire essere una cosa sola? Significa che quando stiamo male tu senti quel male con noi, che quando siamo felici tu sei felice per noi... E che se nostro fratello sta male, noi proprio non riusciamo a fare finta di nulla, in questo amore, nel tuo amore. Quali volti, relazioni, posti, ideali ed emozioni sentiamo di dover custodire nel nostro cuore?*

---

2. **«Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo».** *I cambiamenti culturali che non riconoscono più nella Chiesa un interlocutore credibile e la fatica dei cristiani a parlare ad un mondo in continuo cambiamento fanno venire la tentazione di rinchiuderci all'interno dei nostri gruppetti comodi nei quali ripararsi da un mondo che sentiamo sempre più inospitale. Eppure Gesù non prega perché ci tolgano dal mondo, ma per liberarci dal Nemico. In che modo (singoli e Chiesa) siamo chiamati, oggi, a essere nel mondo senza essere nel mondo?*

---

### **Prego ancora**

A Maria, madre della Chiesa e madre della nostra fede, ci rivolgiamo in preghiera.

*Aiuta, o Madre, la nostra fede!*

*Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata. Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.*

*Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.*

*Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.*

*Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.*

*Ricordaci che chi crede non è mai solo.*

*Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino.*

*E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!*

(Francesco, *La luce della fede*, 60)